



Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa
Servizio Comunicazione, Educazione Ambientale, Agenda 21 Locale

Delibera di giunta Regionale n. 909 del 27 maggio 2002, ratificata dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 381 del 9 luglio 2002

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMA REGIONALE DI INFORMAZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE (INFEA) 2002-2004 (L.R. 15/96). RICHIESTA COFINANZIAMENTO STATALE IN ATT.NE ACCORDO CONF. STATO-REGIONI DEL 23/11/00 IN MATERIA DI INFEA.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- negli ultimi anni l'Informazione ed Educazione Ambientale (INFEA) ha assunto sempre più il significato di uno strumento preventivo e integrato con le politiche ambientali, coesistente alla promozione della cultura e dello sviluppo sostenibile;
- il suo essere una forma di conoscenza che promuove congiuntamente valori e azioni positive per l'ambiente la propone come partner naturale dei processi di Agenda 21 locale che perseguono il necessario coinvolgimento dei cittadini e di tutte le categorie sociali ed economiche nelle politiche di governo del territorio;
- il capitolo 36 dell'Agenda 21 di Rio, le Carte di Fiuggi e Salonico '97 e i documenti della Conferenza nazionale dell'Educazione Ambientale tenutasi a Genova nel 2000, sanciscono tra gli altri il nuovo significato e il ruolo dell'educazione per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile;
- l'Educazione Ambientale viene in conseguenza attualmente vissuta come un compito e un'opportunità che coinvolge tutti gli attori sociali, chiamati a diversi livelli e con competenze differenziate a definire obiettivi, strategie, azioni per attività integrate di informazione, educazione e formazione in questo campo. L'attenzione al mondo della scuola – che rimane comunque un "interlocutore privilegiato" delle iniziative in questo campo – si è andata estendendo anche all'utenza adulta, coinvolgendo in azioni di informazione e formazione settori diversi, quali il mondo della realtà produttiva, delle associazioni di categoria, dei giovani in formazione;

- in questi ultimi anni si è assistito, ad un notevole sviluppo dell'educazione ambientale, sia a livello locale e regionale, sia come elaborazione di strategie nazionali, ma oggi, in conseguenza della rapida evoluzione degli scenari sopra richiamati e dei nuovi compiti che si ritiene debba assolvere l'educazione ambientale è richiesto un salto di qualità a chi promuove e a chi opera nel campo dell'educazione ambientale: nuovi modelli organizzativi, competenze, professionalità, capacità progettuali e operative;
- i punti e i significati sopra richiamati sono stati sviluppati nelle loro implicazioni operative e organizzative nelle "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato e le Regioni in materia di Informazione Formazione Educazione Ambientale" approvate il 23 novembre 2000 dalla Conferenza Stato-Regioni, che ha inoltre appositamente istituito un Tavolo Tecnico permanente composto da dirigenti ed esperti designati dalle Regioni e dal Governo allo scopo di supportare la nuova programmazione INFEA regionale-nazionale;

Premesso inoltre che:

- in Emilia-Romagna è presente una tradizione ormai ventennale di iniziative nel campo dell'INFEA che ha visto protagonisti il mondo della scuola, gli enti locali, le aree protette, l'associazionismo culturale e ambientalista, le Università e i centri di ricerca;
- per promuovere, organizzare e sviluppare l'informazione e l'educazione ambientale, l'Emilia-Romagna si è dotata nel 1996 di un apposito strumento legislativo, la L.R. n. 15/96, con l'obiettivo: di dare sistematicità e organicità alle esperienze di informazione ed educazione ambientale dentro la scuola e nel territorio, definendo un sistema di regole, strumenti e risorse tramite i quali promuovere lo sviluppo di comportamenti positivi nei confronti dell'ambiente; raccogliere e favorire l'accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente, promuovere il coordinamento di tutti i Centri di Educazione Ambientale (CEA) che operano sul territorio;
- la L.R. 15/96, prima Legge regionale in Italia sull'educazione ambientale, in sintonia e coerenza con i documenti di indirizzo internazionale e nazionale sopra richiamati, ha anticipato le esigenze organizzative e la promozione dei sistemi a rete oggi perseguiti anche a livello nazionale;
- in attuazione della sopracitata L.R. 15/96, negli anni 1999/2001, è stato realizzato il Programma triennale INFEA (approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 1196 del 28 luglio 1999), che individuava principi e obiettivi, metodologie, strumenti e tipologie di azione volti a promuovere il 'Sistema regionale dell'educazione ambientale', proponendosi di accrescere e migliorare: la collaborazione tra le diverse strutture sul territorio e tra queste e il mondo della scuola; la qualità di progetti e iniziative; la continuità dei servizi offerti;
- la realizzazione del Programma triennale INFEA ha consentito di raggiungere risultati apprezzabili, come risulta dal documento "Attuazione Programma Regionale INFEA 1999-2001", acquisito agli atti d'ufficio del Servizio competente per materia, così sintetizzabili:

Tra le iniziative realizzate si segnalano:

- per le scuole: aggiornamento e formazione insegnanti, promozione dei Laboratori di educazione ambientale dentro le scuole, produzione materiali didattici di qualità per insegnanti e allievi, coinvolgimento delle scuole nei processi di Agenda 21 locale;

- sul territorio: promozione di strutture e progetti INFEA, campagne di comunicazione per i comportamenti ecosostenibili, formazione per gli operatori dei Centri di educazione ambientale, promozione Agende 21 locali con il supporto delle strutture INFEA;

Particolare rilievo hanno assunto:

- il Master post laurea in "Esperto di Educazione Ambientale", rivolto ad operatori dei CEA e a neolaureati, nel quadro di una collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna e con docenti dei principali atenei della regione;
- l'"Agenda della formazione per l'educazione ambientale", con l'insieme dei corsi di aggiornamento per insegnanti delle scuole (progetto che ha vinto il premio "Regionando" 2001 del Forum PA per il settore beni culturali e ambientali);
- il progetto "La seconda vita delle cose" e i materiali didattici cartacei e multimediali messi a disposizione delle scuole ("Educazione Ambientale nella scuola dell'autonomia", "Territorio senza confini", "4 giochi per l'ambiente", "Un piatto di buona terra", "A scuola di Agenda 21", ecc.);
- la rivista Centocielci (edita dal settembre 1999) e il sito web dedicato al sistema della educazione ambientale: www.regione.emilia-romagna.it/infea; le campagne di sensibilizzazione sul risparmio idrico e sulla riduzione e il riciclaggio dei rifiuti;
- complessivamente, nel triennio sono stati finanziati 162 progetti (100 realizzati dai Centri di Educazione Ambientale, 62 dalle Scuole) gli ultimi dei quali si concludono nel giugno 2002. L'investimento di risorse regionali per l'attuazione del Programma triennale INFEA 1999/2001 è stato pari a circa 3 miliardi di lire, che hanno generato un investimento complessivo di oltre 5 miliardi di Lire;

Dato atto che:

- in data 23 novembre 2000 la Conferenza Stato – Regioni ha approvato il documento "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di IN.F.E.A. (Informazione - Formazione - Educazione ambientale)";
- nel documento sopracitato per la prima volta lo Stato e le Regioni definiscono il quadro di riferimento per una politica e una programmazione concertata nel campo dell'INFEA indicando nello specifico:
- gli orientamenti, le strategie, i significati e le funzioni rinnovate dell'INFEA;
- i compiti spettanti ai diversi livelli (Stato, Regione, Enti Locali, Onlus, Agenzie);
- la necessità di stabilire una sede di confronto permanente (il Tavolo tecnico INFEA nazionale);
- gli strumenti di comunicazione, valutazione, documentazione, sostegno, formazione per il sistema INFEA;

- in data 17 gennaio 2002 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato una deliberazione (Rep. Atti n. 1368), successivamente integrata, che specifica le modalità per accedere ai finanziamenti statali previsti per dare attuazione alle Linee di indirizzo 23 novembre 2000 relative al biennio 2001-2002;
- secondo le indicazioni della citata delibera 17 gennaio 2002 ogni Regione deve approvare con delibera di Giunta entro il 31 maggio 2002 un proprio Documento di Programmazione in materia di INFEA sulla base del quale verranno ripartiti i fondi statali disponibili ed entro il 31 luglio è prevista la stipula di specifici Accordi di Programma Stato/Regione per l'attuazione degli interventi;

Dato atto inoltre che:

- a livello regionale il primo "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile" della Regione Emilia-Romagna, approvato dal Consiglio regionale il 26 settembre 2001 (Del. Cons. Reg. n. 250), assegna grande importanza allo sviluppo degli strumenti preventivi, informativi, educativi e partecipativi, e integra l'INFEA al proprio interno quale strumento fondamentale per promuovere una nuova generazione di politiche ambientali preventive, responsabilizzanti e proattive, prevedendo, tra l'altro, di investire specifiche risorse nella promozione dell'Educazione ambientale e dei processi di Agenda 21 locale in stretto collegamento con i tematismi e gli obiettivi del Piano, così come indicato nei paragrafi 4.1.10 e 6.7;
- le politiche di sviluppo delle attività di informazione ed educazione ambientale sono inserite coerentemente nel quadro delle politiche regionali attivate per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile;

Considerato che:

- all'interno di tale quadro regionale si è sviluppata una ampia consultazione per la definizione delle priorità programmatiche per il settore INFEA per il prossimo triennio;
- in particolare, per giungere ad una costruzione partecipata del nuovo Programma regionale INFEA per il triennio 2002-2004, il competente Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale ha promosso due seminari regionali (tenutisi il 20 febbraio e l'8 maggio 2002) cui hanno partecipato componenti della Commissione regionale di coordinamento prevista dalla L.R. 15/96 e rappresentanti dei Centri di Educazione Ambientale e che in tali seminari sono stati analizzati ed approfonditi con tutti i protagonisti del settore gli esiti delle attività fin qui realizzate, nonché le iniziative e priorità da inserire nel Programma regionale INFEA 2002/2004;

Considerato altresì che:

- un sintetico bilancio degli esiti dell'attuazione del Programma 1999/2001, relativamente agli obiettivi di promozione della Rete dei Centri di Educazione Ambientale e di qualificazione e sviluppo delle attività di EA, evidenzia la presenza di:
- punti di forza e di miglioramento: la grande quantità delle esperienze (oltre 70 strutture che promuovono educazione ambientale) e la loro capillare presenza sul territorio; una maggiore collaborazione tra i CEA; una maggiore articolazione tematica; una maggiore quantità, qualità e diversificazione dei servizi offerti; più attenzione degli Enti Locali per i CEA; significativi riconoscimenti nazionali al ruolo di alcuni CEA; una maggiore quota di risorse economiche disponibili;

- punti deboli: ancora insufficiente sinergia tra le strutture di Educazione Ambientale con rischio di fragilità e frammentazione; offerta di educazione ambientale ancora troppo orientata alla dimensione conoscitivo-trasmissiva o esperienziale piuttosto che costruttivo-partecipativa; offerta di educazione ambientale ancora troppo sbilanciata sul solo mondo scolastico; ancora da strutturare e potenziare l'offerta di Educazione ambientale per gli adulti (comportamenti, consumi) e per specifiche categorie di stakeholders;
- è stato conseguito un significativo potenziamento delle Strutture di coordinamento della rete INFEA regionale con:
- la costituzione di uno specifico Servizio regionale "Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale" cui compete tra l'altro la gestione del "CREA Emilia-Romagna" (Centro Regionale Educazione Ambientale), struttura di coordinamento regionale e servizio per la rete dei centri e il sistema INFEA regionale, che dispone tra l'altro di un Centro di documentazione/biblioteca, di un'Aula multimediale e laboratorio informatico che ha, tra i suoi compiti principali, quelli di:
 - coordinare progetti comuni della rete delle strutture INFEA al fine di promuovere il sistema a Rete dell'informazione ed educazione ambientale regionale;
 - monitorare l'attività delle strutture INFEA attraverso un sistema di indicatori di qualità dei progetti e della efficacia e funzionalità delle strutture;
 - implementare le banche dati su "enti, esperienze, materiali, temi" in collaborazione con il Ministero Ambiente;
 - collaborazione con le altre Regioni e il Ministero Ambiente e per programmi comuni di educazione ambientale, per il perseguimento dei programmi nazionali e/o interregionali;
 - promuovere la formazione per gli operatori delle strutture INFEA sul territorio;
- sono stati finanziati ed avviati, in tutte le 9 Province dell'Emilia-Romagna, piani provinciali di coordinamento dell'INFEA per lo sviluppo della rete e delle iniziative e per la programmazione di progetti comuni;

Ritenuto che:

- si sono registrati significativi passi avanti rispetto agli obiettivi strategici indicati dal Programma INFEA 1999/2001 citato, ma che, nello stesso tempo, le opzioni lì indicate (sviluppo della rete dei Centri di Educazione Ambientale, miglioramento della qualità dei servizi offerti nella direzione di una particolare attenzione ai processi di riforma della scuola dell'autonomia e dei processi di Agenda 21 locale) sono ancora attuali e suscettibili di ulteriori sviluppi, oltreché ribadite dall'Accordo Stato/Regioni del 23 novembre 2000;
- anche alla luce degli orientamenti europei e delle politiche regionali nel settore ambientale emerge come obiettivo di fondo, per le future politiche di Educazione ambientale, il perseguimento della integrazione dell'Educazione ambientale in tutte le politiche pubbliche, quale strumento di coinvolgimento e di prevenzione, e della integrazione tra il Sistema INFEA e tutte le altre reti che intervengono sull'ambiente (Aree protette, Agenzie per l'ambiente, Agende 21 locali, Città sane, Città dei

bambini, ecc.) al fine di promuovere una Rete di reti per lo sviluppo sostenibile;

- nello specifico, questo significa che l'INFEA deve divenire parte integrante di ogni Piano e programma comunale, provinciale e regionale, che i CEA devono raccordarsi strettamente con le Agende 21 locali, le Aree protette, i Piani per la salute, i Piani del traffico, ecc. portandovi le proprie competenze ed esperienze e, viceversa, facendosi carico dei problemi connessi ai diversi tematismi;
- sulla base dell'analisi e del lavoro fin qui svolto con la precedente programmazione e delle indicazioni emergenti dai citati documenti nazionali e regionali, è possibile definire, all'interno della articolata serie di tipologie e di azioni previste dall'art. 2 della L.R. 15/96, così come del citato documento della Conferenza Stato Regioni del 23 novembre 2000, il Programma INFEA 2002/2004, articolato in "Aree di intervento" così come riportato in Allegato n. 1, parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che:

- la Commissione regionale di coordinamento della L.R. 15/96, che definisce le linee di indirizzo in materia di INFEA, nella seduta del 13 maggio 2002, ha espresso parere favorevole in merito al Programma di cui all'Allegato n. 1 citato;
- le risorse che il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio mette a disposizione delle Regioni contribuiranno a finanziare parte della realizzazione delle azioni previste dal Programma di cui all'Allegato n.1;

Ritenuto altresì che:

- in considerazione delle modalità e tempi di esecutività degli atti necessari per il cofinanziamento statale (Accordi di programma, progetti esecutivi, ecc.) e delle necessità amministrative di assunzione degli atti di impegno della Regione, si indicano come suscettibili di essere finanziate con il contributo statale azioni contenute all'interno delle aree del Programma contraddistinte dai numeri 1, 2, 3, 6, 7, 8 e 9;
- le azioni di cui al punto precedente avranno un tempo di realizzazione di due anni a decorrere dalla approvazione dei progetti esecutivi e un costo complessivo stimato in Euro 826.331,00 che sarà opportunamente articolato in sede di definizione dell'Accordo di programma Stato/Regione da redigersi a fronte della comunicazione del cofinanziamento statale assegnato;

Richiamata la L.R. 28 dicembre 2001, n. 50 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2002 e Bilancio pluriennale 2002-2004" che presenta una disponibilità complessiva, finalizzata alle azioni ricomprese nel Programma di cui all'Allegato 1, di Euro 962.888,09;

Considerata inoltre la necessità di assumere la presente deliberazione coi poteri del Consiglio Regionale, stante l'urgenza di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio nei tempi e alle condizioni indicati dalla deliberazione della Conferenza Stato-Regioni sopra richiamata, al fine di usufruire dei contributi statali;

Dato atto, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43, nonché della deliberazione di Giunta n. 2774 del 10 dicembre 2001:

- del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale, dott. Paolo Tamburini, in merito alla regolarità tecnica della presente delibera;
- del parere favorevole espresso dal Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, in merito alla legittimità della presente delibera;

Su proposta dell'Assessore alla Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi della L.R. 15/96, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, il Programma regionale dell'informazione ed educazione ambientale (INFEA) per il triennio 2002-2004, riportato nell'Allegato n. 1, parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare atto che la Giunta, sulla base degli obiettivi, delle linee guida, degli strumenti, delle tipologie di azione di cui all'Allegato n. 1, nonché delle risorse finanziarie disponibili, provvederà a predisporre annualmente i programmi operativi in attuazione della presente deliberazione;
3. di dare atto che alla realizzazione del programma di iniziative per il 2002 si provvederà con i fondi stanziati sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002, che presenta una disponibilità complessiva di Euro 962.888,09;
4. di dare atto che, per i programmi operativi delle successive annualità 2003 e 2004, le risorse necessarie saranno individuate nell'ambito delle apposite autorizzazioni di spesa che verranno disposte in sede di approvazione annuale del bilancio di previsione regionale;
5. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio per la richiesta di cofinanziamento nei termini stabiliti dalla delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17/01/2002 Rep. N. 1368 e successiva modificazione, e in attuazione dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 23/11/00 in materia di INFEA;
6. di demandare la definizione dei Rapporti tra Amministrazione Regionale e Stato ad un apposito atto deliberativo di Giunta Regionale con cui si provvederà all'approvazione dello schema di Accordo di programma Stato/Regione;
7. di sottoporre il presente atto alla ratifica del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 19, secondo comma, lettera i) dello Statuto;
8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato n. 1

PROGRAMMA DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE (INFEA) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2002-2004

1 Sviluppo, qualificazione e coordinamento del Sistema a Rete INFEA

- E' prioritario proseguire nel consolidamento del Sistema dell'informazione ed educazione ambientale (INFEA) dell'Emilia-Romagna, garantendo che la struttura a rete comprenda e connetta con sempre maggiore efficacia la molteplicità di attori operanti in Emilia-Romagna.
- Occorre stimolare e valorizzare la diffusione di metodi di programmazione condivisa, attivare sinergie, produrre e realizzare progetti innovativi di valenza regionale e provinciale a supporto della rete e a miglioramento della qualità delle iniziative.

In tale ambito saranno:

- promossi il miglior funzionamento del coordinamento regionale e provinciale dei Centri di Educazione Ambientale, portando a regime l'identificazione dei nodi che rappresentano la struttura principale della rete, a cui collegare i nodi delle reti decentrate, con contestuale chiarimento di ruoli, compiti e funzioni;
- potenziati i servizi regionali a supporto della rete (organizzativi, formativi, gestionali, comunicativi) volti a promuovere ed agevolare una prassi consolidata di progettazione e lavoro comune tra i diversi nodi della rete, attraverso la promozione di specifiche iniziative seminariali e il potenziamento delle funzioni del C.R.E.A. (Centro Regionale Educazione Ambientale) con la piena fruibilità dei servizi di documentazione, biblioteca, aula multimediale, ecc., anche con la istituzione di borse di studio annuali per i diplomati del Master post-laurea in "Esperto di educazione ambientale" (stages formativi);
- promossa la collaborazione attiva tra il Sistema dei CEA e le Agenzie scientifiche che supportano la Rete (ARPA, IRRE, Università, Centro Documentazione Salute, ecc.), nonché il collegamento con le altre reti che promuovono lo sviluppo sostenibile (Rete regionale Aree Protette, Agende 21, Città sane, Città bambini, ecc.);
- promossa la collaborazione con le altre regioni italiane per progetti interregionali e con partner europei, nonché per scambi di esperienze e diffusione di buone pratiche.

2 Percorso qualità

- E' importante sviluppare un percorso di miglioramento continuo dei servizi e delle attività dei CEA, oltre che la loro continuità di azione, attraverso la definizione, sperimentazione e applicazione di un sistema di "indicatori di qualità" delle strutture e dei progetti che garantisca, valorizzi e premi i percorsi di miglioramento.
- Il percorso qualità sarà attuato coinvolgendo tutti i CEA e le agenzie scientifiche a supporto della Rete, nonché in partnership con altre Regioni impegnate su questo stesso

tema comune (vedi Area progetti interregionali).

Il percorso prevederà:

- la realizzazione di una ricerca che raccolga ed analizzi le migliori esperienze sviluppate a livello internazionale e nazionale in merito al problema della individuazione ed applicazione di indicatori di qualità nel settore della educazione ambientale;
- attività seminariali di approfondimento e definizione/condivisione degli indicatori di qualità con i CEA e il supporto di esperti di educazione ambientale regionali e nazionali;
- definizione di criteri di qualità differenziati secondo le diverse tipologie e funzioni dei CEA;
- applicazione sperimentale dei criteri condivisi come percorso di ricerca-azione finalizzato al miglioramento dei servizi;
- confronto e comune elaborazione con le altre regioni che assumono un medesimo percorso "indicatori";
- assunzione a regime del sistema di indicatori di qualità quale strumento di monitoraggio e valutazione dei servizi offerti dai nodi della rete.

3 Formazione e ricerca

- L'esperienza avviata con le due edizioni del Master 2000/01 e 2001/02 in "Esperto di Educazione ambientale" nel quadro di una collaborazione tra la Regione e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Bologna, va rilanciata e implementata con il coinvolgimento sempre maggiore dei CEA e delle altre Università della Regione.
- Il Master è il principale strumento formativo a servizio del Sistema INFEA Emilia-Romagna sia per qualificare sempre più gli operatori già in servizio e formare giovani neolaureati alla professione di educatore ambientale, sia per specializzare insegnanti delle scuole. Le figure professionali che il Master vuole qualificare dovranno essere sempre più in grado di intervenire come mediatori costruttivi nel mondo della scuola e sul territorio.

Le nuove edizioni del Master prevederanno tra l'altro:

- definizione del programma formativo e stesura di un protocollo di intesa tra Regione e Università coinvolte;
- individuazione di più articolate funzioni e capacità professionali per la figura di educatore ambientale;
- partecipazione dei CEA alla gestione di Seminari e Workshop del Master;
- sostegno economico ai CEA i cui operatori frequentano il Master;
- sostegno economico ai CEA che ospitano il tirocinio degli studenti;

- apertura a specifiche utenze esterne di particolari momenti formativi del Master in relazione ai temi trattati (lezioni, workshop e seminari).
- Ulteriori strumenti formativi promossi nella Regione Emilia-Romagna da Università e Istituti di ricerca, ordini professionali potranno integrare l'offerta e l'articolazione dei profili professionali inerenti il settore della educazione, comunicazione ambientale e promozione dello sviluppo sostenibile.
- Ricerche innovative nel campo dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile sulla valutazione della efficacia delle politiche sviluppate nel settore, potranno anche essere promosse direttamente dai Servizi regionali competenti.

4 Potenziamento attività Centri Educazione Ambientale

- Il potenziamento delle attività dei CEA e il loro consolidamento, sarà promosso attraverso la indizione di appositi Bandi annuali finalizzati alla realizzazione di progetti e iniziative correlate ai tematismi e alle problematiche ambientali contenute nel "Piano regionale di azione ambientale 2001/2003" e quindi, in generale, in collegamento con la promozione di Agenda 21 locale e la sostenibilità ambientale, economica, sociale.
- Ai CEA sarà chiesto di programmare le proprie azioni educative in modo coerente con le linee di indirizzo regionale, attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello del territorio di riferimento, nonché tutte le possibili sinergie con altri CEA e con agenzie scientifiche.
- I progetti saranno rivolti ad una molteplicità di utenti: scuole, cittadini, categorie sociali e produttive.
- I Bandi saranno finalizzati a valorizzare e premiare la qualità dei progetti e delle metodologie utilizzate, la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa del CEA, il legame con il territorio di riferimento, nonché la capacità di creare sinergie e di lavorare in rete.

In particolare i Bandi conterranno:

- la definizione dei tematismi su cui costruire i progetti di educazione ambientale;
- le tipologie progettuali (laboratori, corsi di aggiornamento per insegnanti, supporto Agenda 21, campagne di sensibilizzazione, ecc.);
- le tipologie di azioni ammesse a cofinanziamento;
- i criteri di valutazione dei progetti.

5 Promozione progetti e scuole laboratorio di Educazione Ambientale

- La promozione di progetti e di specifici laboratori di educazione ambientale nelle scuole verrà attuata attraverso la indizione di appositi Bandi annuali per progetti e iniziative

correlate ai tematismi e alle problematiche ambientali contenute nel "Piano regionale di azione ambientale 2001/2003".

- Alle scuole sarà chiesto di inserire in modo stabile i laboratori di educazione ambientale nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativi (POF) e di assumere una accezione di educazione ambientale che preveda lo sviluppo sia di conoscenze che di azioni concrete per l'ambiente, anche con l'utilizzo di metodologie di Agenda 21 locale, che prevedano il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche (studenti, insegnanti, personale non docente, genitori).
- I Bandi saranno finalizzati a valorizzare e premiare la qualità dei progetti e delle metodologie utilizzate, nonché la capacità di creare sinergie e di lavorare in rete.

In particolare i Bandi conterranno:

- la definizione dei tematismi su cui costruire i progetti di educazione ambientale;
- le tipologie progettuali;
- le tipologie di azioni ammesse a cofinanziamento;
- i criteri di valutazione dei progetti.

6 Documentazione, informazione e comunicazione

Le funzioni di documentazione, informazione e comunicazione ambientale andranno sviluppate in modo integrato alle azioni previste dalle altre aree della presente programmazione triennale INFEA, nonché al "Piano di azione ambientale Per un futuro sostenibile".

In particolare si prevedono:

- la implementazione e la gestione regionale e locale del sistema informativo di educazione ambientale (in collaborazione col Ministero dell'Ambiente, promotore del sistema informativo nazionale SSSI);
- il proseguimento della pubblicazione della Rivista Centoceli (due numeri annui);
- la predisposizione, stampa e diffusione di Quaderni di documentazione INFEA (due numeri anno);
- la realizzazione di Campagne di comunicazione regionale per i comportamenti ecosostenibili (in collegamento con i principali tematismi del Piano regionale ambiente, inquinamento aria, acqua, ecc.); le campagne potranno coordinare una pluralità di azioni e di soggetti quali ad esempio le scuole e i CEA, agenzie per l'ambiente, ecc.
- la realizzazione di una "Vetrina della sostenibilità" per selezionare e divulgare le buone pratiche sostenibili ed ecoefficienti delle imprese pubbliche e private dell'Emilia-Romagna;

- la implementazione e l'ulteriore qualificazione del sito web INFEA e di quello del Master in "Esperto di Educazione ambientale" attuali, che saranno valorizzati all'interno del costituendo nuovo Portale web dell'Emilia-Romagna "Ermes-Ambiente";
- l'aggiornamento e l'ulteriore diffusione del cd rom "A scuola di Agenda 21";
- la realizzazione di un libro/Agenda 2003 sui temi dell'educazione, della sostenibilità e della partecipazione responsabile;
- realizzazione di un allestimento espositivo mobile che presenta la rete INFEA regionale, i CEA e le loro attività, da utilizzarsi in fiere tematiche;
- la redazione, pubblicazione e diffusione di un catalogo comprendente le schede dei CEA, delle agenzie scientifiche che supportano la rete regionale e delle tipologie di servizi che la rete offre agli utenti.

7 Laboratori per l'innovazione e la sperimentazione INFEA

Facendo tesoro delle esperienze di eccellenza maturate negli ultimi decenni in Emilia-Romagna nel campo INFEA - e con l'obiettivo di ricercare, approfondire, sperimentare, consolidare nuovi modelli, nuove utenze, nuovi tipi di servizi di Educazione ambientale, nonché di diffondere le buone pratiche - si prevede di:

- sollecitare la redazione di proposte per la realizzazione di progetti di contenuto particolarmente innovativo, da parte di CEA (di cui uno svolga il ruolo di capofila) collegati tra loro per affinità tematica/metodologica e con l'eventuale collaborazione e apporto scientifico delle Agenzie che supportano la rete regionale;
- selezionare le migliori proposte secondo tipologie coerenti con gli obiettivi strategici del presente Programma, nonché del "Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile" della Regione Emilia-Romagna;
- attribuire alle migliori proposte un adeguato contributo finanziario.

8 Progetti INFEA interregionali

La costruzione del sistema nazionale INFEA deve necessariamente prevedere, oltre a una comune definizione di strategie, strumenti, criteri di valutazione, un lavoro e una comune sperimentazione dal basso tra le Regioni.

A tal fine si ritiene opportuno sviluppare, in collaborazione con altre Regioni, alcuni progetti che saranno congiuntamente messi a punto e realizzati nei diversi territori regionali.

Tra i temi di progetto già individuati dalle Regioni, l'Emilia-Romagna è interessata ai seguenti, in corso di definizione da parte delle Regioni:

- Agenda 21 a scuola (Regione capofila Emilia-Romagna; al momento sono interessate anche le Regioni Liguria, Umbria, Lombardia, Piemonte).
- Percorso indicatori di qualità (Regione capofila Umbria; al momento sono interessate anche le Regioni Umbria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte);
- Un Po di cultura, un Po di terra, un Po d'acqua (Regione capofila Lombardia; al momento sono interessate anche le regioni del Bacino Padano: Lombardia, Piemonte);

L'attuazione dei progetti può comprendere: effettuazione di seminari residenziali con i CEA delle Regioni partner, pubblicazione di materiali cartacei e multimediali da mettere a disposizione dei CEA delle Regioni coinvolte, coinvolgimento di esperti delle materie trattate a supporto del progetto, diffusione dei risultati a tutti i CEA italiani mediante convegno e workshop finale.

9 Progetti INFEA comunitari e internazionali

Le politiche di sviluppo sostenibile e di educazione ambientale sono condivise da tutti i paesi europei. E' pertanto interessante promuovere partnership e collaborazioni con altri paesi e regioni che stanno sviluppando analoghi programmi.

Tra le iniziative già in corso di valutazione o realizzazione vi sono:

- Progetto "Vetrina della sostenibilità": rete di scuole Agenda 21 con Bassa Sassonia (Luneburg), Austria (Graz), Svizzera (Langhental);
- Progetto UNEP "Youth X Change" sui consumi etici e sostenibili per i giovani dai 15 ai 25 anni;
- Progetto di cooperazione con il Ministero della Pubblica Istruzione della Croazia sulla realizzazione e promozione di reti di CEA.

10 Raccordo con altri strumenti di programmazione della Regione Emilia-Romagna

Il presente Programma triennale INFEA trova molteplici collegamenti ed integrazioni con altri e paralleli strumenti di programmazione regionale, tra cui:

- Programma triennale dei Parchi e delle Aree protette ai sensi della L.R. 11/88;
- Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3, Asse C1 (per l'aggiornamento degli insegnanti): nuovi modelli di educazione ambientale;
- Programma regionale Ambiente 2001/2003 e Bando per la promozione delle Agende 21 locali;

- Programma di attività formative, informative e dimostrative teso a diffondere un'avanzata sensibilità sociale sui temi della riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti ai sensi dell'art.3 della L.R. 27/94;
- Programma regionale di promozione delle "Fattorie didattiche".